



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 7 MARZO 2021

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la-sicilia.it

expert

TRIUMPH

UNIVERSITÀ

La Winter school punta i riflettori dell'analisi sul mondo post-occidentale

L'evento di approfondimento organizzato dalla Struttura speciale di Ibla con l'Università della Calabria coinvolge gli enti attivi sul territorio.

ANGELA FALCONE pag. IV

RAGUSA

Differenziata: nuove regole dal 12 ma l'opposizione non è convinta

LAURA CORELLA pag. VII

COMISO

Il giovane attore Carmelo Burrafato tra gli attori di Makkari

E' la nuova fiction tv in programma su Raiuno dal 15. Ha recitato in una delle quattro puntate con il protagonista Claudio Gioè, il sindaco: «Siamo orgogliosi».

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

Scicli e Santa Croce, la corsa al tampone

Covid. Nelle due città gli incrementi maggiori dei contagi, tra ordinanze sindacali contro gli assembramenti e lunghe code ai drive in che hanno reso necessario un supplemento di sforzo per aumentare i test rapidi

Si continua a vaccinare ad un ritmo di 500 al giorno. A venerdì in provincia sono già circa 11.000



E' corsa al tampone nelle città di Scicli e Santa Croce. Nelle due città gli incrementi maggiori dei contagi, tra ordinanze sindacali contro gli assembramenti e lunghe code ai drive in (nella foto i test di ieri a Scicli) che hanno reso necessario un supplemento di sforzo per aumentare i test rapidi. I casi di positività attualmente sono in crescita in tutta la provincia di Ragusa. Intanto, si continua a vaccinare al ritmo di cinquecento inoculazioni al giorno. A venerdì, nell'area Iblea, erano state vaccinate già circa undicimila persone.

CARMELLO RICCIOTTI LA ROCCA pag. II



Comiso. In una serra 176 piantine e oltre 2,5 kg di marijuana pronti per il mercato. Arrestati dai carabinieri 47enne comisano e il convivente tunisino 19enne. Accusati pure di furto d'energia

ANTONELLO LAURETTA pag. V

CARRAMBA CHE FUMATE

IL CASO

«Così la pandemia acuisce la solitudine e non soltanto tra gli anziani»

MICHELE FARINACCIO pag. II

L'INIZIATIVA



Iurato, a casa un piatto da chef «Un kit per cucinare con la videoguida»

NADIA D'AMATO pag. III

Santa Croce. Ordinanza del sindaco sull'intero tratto di spiaggia L'erosione non fa sconti, chiusa Anticaglia

Il sindaco di Santa Croce Camerina, Giovanni Barone, ha interdetto l'accesso e la permanenza al tratto di spiaggia interessato dall'erosione costiera sottostante il lungomare delle Anticaglie. La decisione è seguita di un sopralluogo. Questa porzione di costa lotta strenuamente contro le onde, il mese scorso il muro di contenimento sulla spiaggia è frantumato a causa delle forti mareggiate. Era rimasto solo il gabbionato a proteggere la roccia. Fondamentale anche la salvaguardia dell'area archeologica.

ALESSIA CATAUDIELLA pag. VI



Santa Croce. L'alternanza scuola-lavoro è occasione di crescita Avis Sicilia, il Besta e i progetti di rilancio

L'Istituto superiore Besta di Santa Croce e Avis saranno insieme per l'alternanza scuola lavoro. In prima linea gli alunni Darmian, Viorica e Dumitru (nella foto con il presidente regionale Avis Sicilia Salvatore Mandarà). I tre ragazzi sono impegnati, tra libri e realtà, nel percorso di questa didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica, aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola. L'alternanza scuola lavoro è obbligatoria negli ultimi tre anni delle scuole superiori.

ALESSIA CATAUDIELLA pag. VI



Un'altra piantagione di marijuana ai confini tra Comiso e Chiaramonte

Arrestati. Sorpresi in flagranza dai carabinieri: dentro una serra bene attrezzata rinvenute 176 piante e un sacco di plastica con 2,5 kg di erba pronta per il «mercato»

➡ Nei guai una 47enne di Comiso e il convivente, un 19enne tunisino. Accusati pure di furto di energia

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Sequestrata una grossa partita di marijuana: tra piante e fiori già essiccate, la droga avrebbe fruttato sul «mercato» oltre ottantamila euro. In due, un uomo e una donna, sono stati arrestati. Si tratta della quarantasettenne Mirella Turtula La Rosa e di un tunisino di diciannove anni, B. H. J., con lei convivente. Entrambi disoccupati, sono residenti in contrada Cifali dove i carabinieri della Compagnia di Vittoria, nell'occasione coadiuvati dai militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori «Sicilia», hanno scoperto la piantagione di marijuana.

Più precisamente, sono state rinvenute 176 piante e poco più di due chilo-

grammi e mezzo di fiori già essiccati e pronti per lo spaccio.

Come dire, dal produttore al consumatore per la droga a chilometro zero. Il giovane e la donna, ora agli arresti domiciliari, sono stati denunciati per coltivazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Come se non bastasse, devono anche rispondere di furto aggravato di energia elettrica. Infatti, l'impianto di coltivazione della piantagione era collegato alla rete elettrica pubblica in modo abusivo, ed è stato quindi disattivato.

All'arresto in flagranza di reato dei due, i militari dell'Arma sono pervenuti nell'ambito di servizi di controllo finalizzati alla ricerca di armi e droga. Durante un servizio di perlustrazione svolto nella periferia di Comiso, i ca-

rabinieri sono stati attratti dal forte odore di marijuana proveniente da un terreno ubicato al confine tra i Comuni di Chiaramonte Gulfi e Comiso. Insospettiti dall'insolita presenza di persone in una villa solitamente non abitata, hanno svolto una perquisizione domiciliare, estesa anche alle sue pertinenze. All'interno di un terreno recintato e annesso alla proprietà, i carabinieri della Stazione di Comiso hanno rinvenuto la piantagione illegale, nascosta all'interno di una serra attrezzata allo scopo: all'interno, 176 piante di canapa, di altezza compresa tra i 50 e i 70 centimetri, con infiorescenze.

Oltre alla piantagione rinvenuta, i carabinieri hanno sequestrato la marijuana già essiccata e nascosta all'interno di un sacco in plastica, un bilancino di precisione e diversi contenitori di fertilizzanti, necessari per coltivare le piante. Per favorire la crescita delle piante di marijuana e mantenerle rigogliose, i due arrestati hanno dotato la loro «serra» di un sistema costituito da due stufe, due ventilatori, un impianto d'irrigazione, un barometro e un dispositivo di deumidificazione. Anche quest'ultima attrezzatura è stata posta sotto sequestro, mentre la droga sarà sottoposta ad analisi tossicologica. ●

Rissa tra due famiglie per i cattivi rapporti di vicinato: sentenza con quattro condanne

SALVO MARTORANA

COMISO. E' finito con quattro condanne il processo per una rissa tra due famiglie avvenuta nel centro cittadino di Comiso il 13 agosto del 2015. La sentenza è stata emessa dal Tribunale monocratico di Ragusa Gaetano Di Martino. Sotto processo per rissa sono finiti G.L. di 52 anni e G.P. di 45 anni (marito e moglie), entrambi difesi dall'avvocato Giuseppe Alfano e S.C. di 59 anni (difeso dall'avvocato Sergio Crisanti) ed A.C. di 36 anni, assistito dall'avvocato Italo Alia, padre e figlio. I fatti si sono registrati in via Cucuzzella dove i due nuclei familiari vennero alle mani perché - da quanto emerso dall'istruttoria - S.C. accusò marito e moglie di avergli imbrattato per l'ennesima volta con spazzatura e feci di animali il camioncino.

I coniugi lo aggredirono ed il cinquantenne rimase ferito con un taglierino all'addome rimediando una ferita di 15 centimetri, suturata in ospedale, giudicata guaribile in 8 giorni; i medici hanno medicato anche una contusione al collo subita da G.L. ed un trauma contusivo facciale per la moglie, con prognosi di 4 e 5



I FATTI. Si riferiscono a un episodio accaduto in pieno centro nell'agosto 2015

giorni. Il figlio del ferito intervenne per aiutare il padre. Il pm Concetta Vindigni ha chiesto condanna solo per i coniugi: un anno di reclusione per l'uomo ed otto mesi per la donna. Il giudice ha condannato a 5 mesi G. L. mentre agli altri tre è stata inflitta la pena di tre mesi ciascuno. La pena è sospesa per tutti ma per i coniugi il beneficio scatterà solo dopo il risarcimento pari a 3.500 euro in favore di padre e figlio.

Dal dibattimento è emerso che G. L. è sotto processo per stalking nei confronti degli altri due che hanno sporto nei suoi confronti circa 10 querele, costretti dapprima a mettere telecamere a casa e nel negozio, per poi trasferirsi e chiudere l'attività. In questo procedimento l'uomo ha confessato d'aver ferito l'altro utilizzando il taglierino. ●

I Lions donano giochi certificati all'asilo nido «Kreatimondo»

COMISO. Prosegue l'attività a supporto dell'infanzia del Club Lions Comiso Terra Iblea. Nell'ambito del service "We serve infanzia e adolescenza", ha regalato all'asilo nido in convenzione con il Comune di Comiso "Kreatimondo" un congruo numero di giochi certificati adatti per gli alunni da zero a tre anni e una donazione in buoni spesa.

Alla sobria manifestazione, svoltasi nel rispetto delle misure anticovid, hanno preso parte oltre al presidente Gigi Bellassai e al segretario Enzo Romeo e il componente del direttivo Francesco Leonardi. La scuola ha vo-

luto condividere la gioia del momento con la responsabile Anna Calogero e tutte le altre insegnanti del nido.

"Ringrazio i Lions per la generosa donazione - ha dichiarato Anna Calogero - che aiuta la scuola e in particolare quella dei più piccoli in un momento particolarmente difficile. I giochi donati sosterranno lo sviluppo delle attività ludico-formative".

"Sono molto felice - ha spiegato il presidente del Lions Club Terra Iblea Gigi Bellassai - di aver donato un sorriso ai bambini più piccoli della nostra comunità cittadina".

VALENTINA MACI

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Un giovane comisano nella nuova fiction di Rai 1, "Màkari". Si tratta del dodicenne Carmelo Burrafato. Una notizia che il sindaco di Comiso, Mariarita Schembari non ha mancato di commentare: "Carmelo Burrafato è un ragazzo che ha nel sangue il fuoco dell'arte, della recitazione e per questo siamo certi che sarà all'altezza del ruolo che gli è stato affidato dal regista e dalla casa produttrice che, selezionando Carmelo, hanno fatto la scelta migliore in assoluto. Siamo sicuri che Carmelo Burrafato ci renderà orgogliosi, come comisani e come Siciliani. La fiction - ancora il sindaco - andrà in onda dal 15 marzo con quattro puntate tutte ambientate in Sicilia, su Rai 1 e ispirate ai romanzi di Gaetano Savatteri. In una delle quattro, sarà presente il nostro giovanissimo concittadino al quale fac-

Il comisano Melo Burrafato tra gli attori della serie Mākari in onda su Raiuno

Dal 15 marzo. Il giovane attore impegnato nel set con il protagonista Claudio Gioè



I complimenti del sindaco Schembari: «La nostra città è orgogliosa. Si farà valere»

cio i migliori auguri, a nome mio, della Giunta e dell'intera comunità per questa avventura fatta di tantissime emozioni e cominciata quasi per gioco dopo il casting in cui il regista, Michele Soave, lo ha scelto".

La fiction racconta le indagini di un ex giornalista, Saverio Lamanna, interpretato dall'attore Claudio Gioè, che, rimosso dal suo incarico,

si ritrova detective per caso nella sua terra natia. La serie è prodotta dalla Palomar di Carlo Degli Esposti, con il supporto della Trapani Film Commission. La regia è affidata a Michele Soavi. La sceneggiatura è curata da Francesco Bruni.

Lamanna è stato recentemente licenziato da un incarico prestigioso:

era capo ufficio stampa di un viceministro. Subito dopo decide di tornare in Sicilia nella casa di famiglia che si trova proprio a Makari, piccolo borgo vicino Castelluzzo e San Vito Lo Capo in provincia di Trapani. Appena tornato nei luoghi dove è nato, cresciuto ed ha trascorso la sua infanzia ritrova l'amico Peppe Piccionello. Un personaggio molto singolare perché non indossa quasi

mai vestiti. I telespettatori lo incontreranno soltanto in calzoncini corti ed infradito, in una zona dove il sole è caldo per la maggior parte dell'anno. Nonostante un abbigliamento così singolare e poco formale, Peppe Piccionello è dotato di una notevole intelligenza. E la sua caratteristica è mettersi in mostra con

battute sagaci. Qui Lamanna finisce per innamorarsi di Suleima, una giovane iscritta all'università che è a pochi passi dalla laurea in architettura. Per mantenersi agli studi durante l'estate lavora come cameriera in un ristorante locale. Nel corso delle quattro puntate Saverio Lamanna si trasforma in un vero e proprio detective, altra caratteristica della sua personalità. ●



Il protagonista

Aumentano i ricoverati Scicli e Santa Croce città sorvegliate speciali

Covid. Nell'ultimo bollettino nessun nuovo decesso ma i contagi corrono in provincia. E ai drive in lunghe code

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Nella classifica dei Comuni con più positivi, Scicli ha fatto un balzo notevolissimo ed oggi è seconda solo a Vittoria che, invece, registra un costante decremento dei contagi.

Nei giorni scorsi il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, aveva manifestato grande preoccupazione per la diffusione del virus che corre soprattutto nelle scuole. Scicli al momento è il Comune più colpito, ma i contagi sono aumentati in ogni città della provincia dove l'unica nota positiva è data dal fatto che anche tra venerdì e sabato mattina non si sono registrati decessi di persone positive al Covid che, dall'inizio della pandemia, sono 201. Corrono invece i contagi con i positivi che sono adesso, complessivamente, 353 (mentre ieri erano 341) e di questi 326 - cioè 12 in più rispetto al bollettino precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 4 sono alla Rsa di Via Giovan Battista Odierna di Ragusa e 23 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 23 (+3), Chiaramonte 0 (-), Comiso 14 (-3), Giarratana 4 (-), Ispica 13 (-), Modica 14 (+1), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 24 (-2), Ragusa 60 (+1), Santa Croce Camerina 32 (-1), Scicli 63 (+11), Vittoria 79 (-11). Aumentano anche i ricoverati che, nel giro di 24 ore, sono passati da 19 a 23 così distribuiti: 20 al Giovanni Paolo II (12 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Tre persone sono invece ricoverate al Guzzardi di Vittoria (2 in Area Gri-

gia e 1 in Area Covid). Tra i ricoverati, 4 non sono residenti in provincia di Ragusa.

Secondo il bollettino aggiornato a ieri, sono 7864 (13 in più rispetto al giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 336.945 tamponi (3037 in più rispetto al giorno precedente): 99132 molecolari, 22.310 sierologici e 215.503 test rapidi. E per quanto riguarda i tamponi quella di ieri è stata una giornata di duro lavoro per il personale dell'Asp di Ragusa, ma anche per i volontari e per i vigili urbani che hanno avuto un gran da fare per gestire le lunghe code che si sono registrate in prossimità dei drive-in. Questo è avvenuto ad esempio a Scicli dove le notizie degli ultimi giorni e la necessità di fare i test agli studenti per permettere il rientro a scuola nella giornata di domani, ha provocato una vera e propria ressa in prossimità della sede della Protezione civile di contrada Zagarone. Nonostante il drive-in aprisse alle 15, già alle 12 c'erano le prime auto in coda con la fila che, intorno alle 15, è diventata chilometrica. I tamponi disponibili erano 400 per cui, una volta raggiunto il limite all'interno dell'area allestita per il drive-point, agli altri è stato detto di tornare un altro giorno.

È stato lo stesso sindaco Enzo Giannone, già nel primo pomeriggio, a comunicare la programmazione di altre giornate dedicate agli screening

VACCINAZIONE. La campagna continua ad una media di 500 somministrazioni al giorno. Fino a venerdì i vaccinati in provincia erano circa 17.000

Scicli. Dopo le lunghissime code, il sindaco ha chiesto e ottenuto la proroga per effettuare i test rapidi.

Santa Croce. Il sindaco emette una nuova ordinanza per vietare lo stazionamento nei luoghi più frequentati in specie dai giovani.

di massa a Scicli. «Considerato l'alto numero di persone che richiedono di fare i tamponi rapidi - ha scritto il sindaco su facebook- l'Asp ha appena disposto altre due giornate di tamponi rapidi presso il "drive in" di Scicli. Ad essi si aggiungono i tamponi molecolari che si faranno lunedì 8, sempre presso il "drive in", per i soggetti già in quarantena e i tamponi domiciliari per i soggetti che si trovano in isolamento domiciliare».

Se Scicli piange, Santa Croce di certo non ride con il sindaco, Giovanni Barone, che cerca di correre ai ripari emanando un'ordinanza che rafforza, in qualche modo, quanto disposto dall'ultimo Dpcm e che vieta in tutti gli spazi pubblici (vie, piazze, parchi etc) del territorio comunale, ogni forma di stazionamento di persone che possa dar luogo ad assembramenti e tale comunque da non consentire il rispetto delle distanze di sicurezza interpersonale. «È stato necessario diramare la suddetta ordinanza - ha spiegato il sindaco -, in quanto a Santa Croce sono in aumento i casi di positività al Covid 19. Si tratta di un'ordinanza che regolamenterà la nostra vita quotidiana e ci permetterà di fare abbassare il numero dei contagi. La preoccupante escalation di positività riscontrata su tutto il territorio ibleo e regionale, ci impone di alzare il livello di guardia. Pertanto le raccomandazioni, oltre l'ordinanza, sono sempre le stesse: Lavarsi spesso le mani, igienizzarle, indossare correttamente la mascherina, limitare quanto più è possibile gli assembramenti e rispettare le distanze interpersonali. Solo agendo con responsabilità - conclude il sindaco Barone - possiamo ottenere risultati confortanti per una vita quotidiana migliore».

Intanto nei Distretti della provincia, continua la campagna vaccinale per gli over 80 (con Pfizer e Moderna) per le forze dell'ordine e popolazione scolastica, under e over 55 (con AstraZeneca). Dall'Azienda sanitaria confermano che, al momento, c'è una riserva di vaccini, soprattutto dell'AstraZeneca, che permette di mantenere una media di oltre 500 somministrazioni al giorno. Alla data di venerdì i vaccinati in provincia erano circa 11 mila per quanto riguarda gli over 80 (anche a domicilio) e circa 6 mila con AstraZeneca. Da questo punto di vista Ragusa si conferma tra le province siciliane più virtuose. ●

I NUMERI IN SICILIA

Crescono i contagi 592 i nuovi positivi Prorogati i controlli in porti e aeroporti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. E' ancora lunga la strada. Forse in tanti, vedendo la curva dei contagi negli ultimi giorni, in fase di "raffreddamento" avevano "cantato vittoria": evidentemente non hanno fatto bene i conti che il virus corre più dei numeri e questi nelle ultime 24 ore in Sicilia dicono a chiare lettere che bisognerebbe intervenire chirurgicamente in particolar modo nella provincia di Palermo.

Su complessivi 592 nuovi casi, ben 254 si sono registrati nel Palermitano. Secondo alcuni esperti occorrerebbe intervenire mettendo in arancione tutti quei comuni che presentano numeri elevati provocati da focolai.

Come detto, quindi crescono i contagi in Sicilia rispetto ai 519 di ieri su 26.236 tamponi processati. Il tasso di positività è del 2,2%.

Dopo la provincia di Palermo, gli altri casi si sono registrati a seguire a Catania con 79 nuovi contagi, Messina con 63, Agrigento con 45, Ragusa con 43, Caltanissetta con 36, Trapani con 32, Siracusa con 29 e infine Enna con soli 11 casi.

Un altro dato, questo davvero confortante, arriva dal numero dei nuovi decessi: sono stati 10 nelle ultime 24 ore. Dall'inizio della pandemia sono

155.812 le persone contagiate in Sicilia.

Sono stati prorogati i controlli anti-covid per chi arriva in Sicilia. Lo prevede un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Restano dunque le verifiche ai principali varchi dell'Isola (porti e aeroporti) avviate fin dall'estate scorsa, intensificate a dicembre e che la Regione ha deciso di mantenere anche in questi mesi.

Nelle ultime settimane, inoltre, tutti i punti di controllo e i drive-in possono contare anche su tamponi di nuova generazione.

VACCINI IN SICILIA

Da oggi al via "Hub" a Siracusa sono già disponibili 24 postazioni

PALERMO. Dopo quelli di Palermo, Catania e Messina, anche Siracusa inaugura l'Hub dove i potranno effettuare le vaccinazioni per la profilassi contro il Coronavirus. Sarà operativo da questa mattina il centro vaccinale "Urban Center" dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa. La struttura, grazie al protocollo d'intesa tra l'azienda sanitaria e il Comune, con l'allestimento curato dal Dipartimento regionale di Protezione civile, nell'ambito dell'emergenza coronavirus, avrà funzione di "Hub" provinciale.

A regime saranno disponibili 24 postazioni vaccinali per ricevere la popolazione nell'ambito della campagna vaccinale di massa anticovid e si affiancherà ai numerosi altri centri vaccinali istituiti dall'Asp di Siracusa su tutto il territorio provinciale.

Alle ore 10,30 è in programma l'inaugurazione dell'Hub nel rispetto delle norme antiassembramento. Per completare la mappa delle "Hub", mancano ancora all'appello quelle di Trapani, Caltanissetta e Ragusa. Ad Agrigento, invece, scatta da domani l'Hub al Palacongressi con 45 punti vaccinali.

E' stato allestito anche ad Avola, sempre nel Siracusano, un nuovo centro, dopo l'ospedale Di Maria, per la campagna di vaccinazione rivolta ai docenti ed al personale scolastico. I locali si trovano nell'edificio dell'ex tribunale in via Salvo D'Acquisto ed a partire da questa mattina saranno somministrate circa 200 dosi.

ANTONIO FIASCONARO

DOMENICO PALESSE

ROMA. A quasi un anno dal primo lockdown, l'Italia rischia di tornare al punto di partenza. Ieri è entrato in vigore il nuovo Dpcm, il primo dell'era Draghi, ma dal Cts arriva, forte, la richiesta di innalzare le misure, in particolare nelle aree dove vengono chiuse le scuole.

Nella nuova circolare, il Viminale annuncia la stretta sulle zone della movida, in particolare nei festivi e prefestivi, i giorni immediatamente precedenti al "passaggio" di colore nelle regioni.

L'elevata diffusione delle varianti, dunque (ieri a Varese ne è stata scoperta una «rarissima»), spaventa l'Italia con l'inevitabile pressione sul sistema sanitario, in particolare in alcune regioni, come la Campania e il Piemonte. Ieri, per il quarto giorno consecutivo, è stata superata la soglia dei 20mila nuovi casi giornalieri, e il numero delle vittime sfiora il triste bilancio dei 100mila morti.

Il nuovo Dpcm del premier Mario Draghi conferma di fatto l'impianto dei precedenti provvedimenti fino al 6 aprile e affida ai presidenti di Regione la possibilità di sospendere l'attività scolastica nelle aree più a rischio, come quelle in cui vengano registrati più di 250 contagi ogni 100mila abitanti.

Resta in vigore anche lo stop agli spostamenti tra regioni, esteso fino al 27 marzo. Un'eccezione, come spiega il Viminale, riguarda la partecipazione a manifestazioni che si svolgono in un'unica città. Per farlo bisognerà comunque avere con sé l'auto-certificazione. Non è escluso, tuttavia, che il divieto di spostamento venga prolungato almeno fino a Pa-

Dpcm in vigore ma gli scienziati chiedono strette «C'è una grande preoccupazione»

Italia nella morsa. Il Covid corre ovunque
Il Viminale attua più controlli sulla movida

squa, facendo seguito così anche alle raccomandazioni degli scienziati.

Il Comitato tecnico scientifico, infatti, ha espresso «grande preoccupazione» per l'evoluzione della pandemia richiedendo «l'innalzamento delle misure su tutto il territorio nazionale» e la «riduzione delle interazioni fisiche e della mobilità».

Nessun lockdown richiesto, ma un incremento delle restrizioni, appunto, che potrebbero coinvolgere altri servizi, come i centri commerciali, nelle aree dove viene stabilito lo stop alla didattica in presenza.

Alla luce delle raccomandazioni, non è escluso che si possa tornare alle restrizioni di Natale, con limitazioni nel weekend e l'anticipo del coprifuoco, attualmente in vigore dalle 22 alle 5 del mattino.

Intanto da domani saranno sempre meno gli studenti che potranno seguire in presenza le lezioni. Le regioni varano aree rosse in ordine sparso, chiudendo città o province. La Liguria ha annunciato la didattica a distanza per tutte le scuole superiori, mentre la Calabria ha chiuso tutti gli istituti di ogni ordine e grado. Possibili restrizioni nelle province di Bari e Taranto e stop in 40 Comuni della Toscana. Sono solo alcuni esempi di quello che avverrà da domani 8 mar-

zo, quando entreranno in vigore le nuove zone: in rosso Campania, Basilicata e Molise, in giallo Liguria, Lazio, Calabria, Puglia, Sicilia e Valle D'Aosta mentre tutte le altre regioni saranno arancioni.

Finiranno in zona rossa, invece, Frosinone e provincia e i Comuni della Romagna. Per la prima volta, invece, una regione - la Sardegna - sta sperimentando il bianco. Per questo il governatore, Christian Solinas, ha disposto test obbligatori per chiunque voglia raggiungere l'Isola. «Dobbiamo difendere gli importanti risultati raggiunti con grande sacrificio».

Ed intanto episodi di assembramenti e feste illegali continuano ad essere segnalati in tutta Italia. Festa con 20 persone in un b&b in pieno centro a Roma, party studenteschi a Bologna e folla in strada nel Gargano in Puglia. Sempre nella Capitale, nei principali luoghi della movida - da San Lorenzo a Ponte Milvio, a Trastevere - sono scattate chiusure temporanee, necessarie a sciogliere gli assembramenti e far defluire le persone. Diverse le multe contestate.

Il bilancio del Viminale dice che solo venerdì sono state controllate in tutta Italia oltre 100mila persone, con 1.400 sanzioni e 23 denunce, oltre alla chiusura di 33 locali. ●

#DIVENTERÀBELLISSIMA

Una troika affianca Musumeci sul tavolo nodo alleanze e congressi

PALERMO. La direzione regionale di #diventeràbellissima, riunitasi ieri in videoconferenza, ha deciso all'unanimità di affiancare al presidente Nello Musumeci un ristretto coordinamento politico formato dai vertici del movimento, il coordinatore Gino Ioppolo, il capogruppo Alessandro Aricò e il presidente Giuseppe Catania per definire con un partito nazionale un accordo politico che rilanci le battaglie politiche di Db sul tavolo romano.

L'assemblea regionale, dopo la pausa pasquale, verrà chiamata a ratificare le scelte del coordinamento politico e stabilire alcune



modifiche statutarie, ma anche l'organizzazione del tesseramento e dei congressi provinciali e regionali, possibilmente entro giugno. Sul dossier delle alleanze in vista delle prossime elezioni politiche, a partire dal patto federativo con la Lega, il coordinatore nell'isola Gino Ioppolo ha spiegato: «Ce ne stiamo occu-

pando secondo il mandato che il congresso conferì al coordinamento regionale già due anni fa, è uno dei temi, ma non il solo da sviluppare in questi mesi». Giusy Savarino, tra i dirigenti del movimento, ha invece ribadito la «continua crescita del movimento» aggiungendo «sentiamo forte l'esigenza di aprire il tesseramento e celebrare i congressi nonostante la pandemia». L'incontro on line, in video conferenza ha messo a confronto i componenti della direzione regionale su questi temi, ma anche sulle prossime elezioni amministrative in Sicilia. Una tornata che oscilla tra la primavera e il possibile rinvio in autunno per le ragioni legate alla pandemia in corso. Sono state invece ancora una volta posticipate le elezioni di secondo grado per il rinnovo dei vertici, commissariati dal 2013 delle ex Province siciliane.

Far ripartire dal basso la natura di movimento di Db rimane, come è emerso dall'incontro di ieri, una priorità, pur con i limiti di emergenza sanitaria e di difficoltà di fare politica oggi in mezzo la gente.

G. B.

Grillo al Pd: «Mi propongo come segretario»

M5S pensa a una nuova alleanza. Dem in affanno, l'assemblea rischia rinvio. Sardine con Zingaretti: verso fuoriuscita?

GIOVANNI INNAMORATI

ROMA. I big del Partito democratico sono ancora «al buio», dopo le dimissioni di Nicola Zingaretti, sulla nuova guida dei dem: lo dimostrano i nuovi appelli a ripensarci, respinti dal segretario uscente che chiede «chiarezza» dopo un logorante «martellamento». La difficoltà dei principali dirigenti Dem sta nel trovare in pochi giorni, prima dell'assemblea del 13 e 14, il nome di un segretario che traghetti il partito ad un congresso costituente, e che gestisca le amministrative di ottobre e l'elezione del Presidente della Repubblica. In queste ore si inseriscono soggetti esterni al Pd, come Beppe Grillo e le Sardine.

A implorare Zingaretti di ripensarci sono stati in tanti, dall'ex ministro Giuseppe Provenzano, al capogruppo al Parlamento Europeo, Brando Benifei, fino ai segretari del Veneto. L'interessato ha risposto con un «niet». Le dimissioni servono a «sollecitare un momento di chiarezza» che dovrà avvenire all'Assemblea nazionale, con l'elezione di un nuovo segretario. Matteo Renzi coglie l'occasione per mettere il dito nella piaga: «Era normale che dopo il fallimento della strategia "O Conte o morte" qualcosa po-

tesse accadere».

La «chiarezza» chiesta da Zingaretti si può tradurre o in una intesa unitaria su un nome di tregua su cui convergano tutte o quasi le correnti interne, come sollecita anche Graziano Delrio, che si chiama fuori dalla corsa: oppure in un accordo entro quella stessa maggioranza su una figura che la garantisca di più sulla linea politica e sulla preparazione del congresso. Si ritiene che il futuro segretario debba essere comunque esponente della vecchia maggioranza, e i nomi di Andrea Orlando e Dario Franceschini rispondono a questa logica. In questa logica rientrano anche Roberta Pinotti o Piero Fassino dell'area di Franceschini o Anna Finocchiaro della corrente di Orlando. Quest'ultima, personalità di grande esperienza e capacità di me-

diazione, è fuori dal Parlamento, cosa che qualcuno considera un atout e altri un limite. Nessuno esclude che, se non si trova un traghettatore il più possibile condiviso, l'assemblea possa slittare.

Intanto hanno fatto sentire la loro voce alcuni soggetti esterni. Beppe Grillo, in un post dai toni visionari e apocalittici, ha invitato il Pd a mettere nel proprio simbolo la data del 2050, come farà M5S (cosa confermata Luigi Di Maio). «Io vi invito, se mi invitate vengo, - ha scritto Grillo - faccio il segretario, vi ripeto, del Pd elevato, ci mettiamo 2050 nel simbolo, io ci sto un anno, un annetto, Conte sta di là un annetto, parliamo con tutti e facciamo dei progetti comuni». Visione che qualcuno ha interpretato come la proposta di un Ulivo 2.0, una alleanza per i prossimi anni. Anche le Sardine hanno detto la loro presentandosi in 20 davanti alla sede del Pd sposando sia la narrazione di Zingaretti sia la sua proposta politica: l'Assemblea dovrà «confermare il progetto Piazza Grande di Zingaretti, altrimenti lo faremo noi fuori dal Pd e gli chiederemo di appoggiarci». Parole destinate ad avvalorare i rumors di una fuoriuscita da sinistra degli ex Ds, per lasciare il Pd «bad company» a Base Riformista. ●